

L'ABATE DON FERDINANDO URQUIA

Padre della Confederazione dei Canonici Regolari di S. Agostino

Dal periodico "Il Salvatore" – Marzo 1959

L'Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, Don Fernando Urquia era nato ad Arbizu (Navarra – Spagna) il 16 aprile 1896.



Arbizu – Navarra (Spagna)

Frequentò l'alunnato presso i Canonici Regolari Lateranensi di Oñate e dopo l'anno di noviziato emise la professione dei voti semplici il 15 ottobre 1911. Quindi frequentò gli studi teologici, al cui termine, venne ordinato sacerdote: era il 14 giugno 1919. Divenne insegnante e maestro degli alunni nella canonica di Oñate, ove rimase con questo incarico per ben diciassette anni. Nello stesso periodo, insegnò

anche nelle scuole pubbliche. Dal 1936 al 1940 fu a Bauchêne. Nel 1940 fu inviato a Salta (Argentina) presso il Collegio Belograno, ne divenne professore di matematica, fisica e chimica; dal 1949 rettore dello stesso Collegio. Nel medesimo anno venne eletto Visitatore della Provincia Ispano- americana.



Oñate – la Chiesa
dove fu ordinato sacerdote



Don Fernando Urquia con gli alunni di Oñate

Un esempio da imitare, un uomo da stimare e da venerare

Venne chiamato a reggere le sorti dell'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi, quale Abate Generale, nel Capitolo del maggio 1952 e rieletto nel successivo Capitolo Generale del maggio 1958.

Cresciuto ed educato nella regione basca, provincia spagnola che è rinomata per la fermezza del carattere dei suoi abitanti, Don Fernando Urquia seppe associare a tale dote i requisiti della bontà e dell'umiltà, difficilmente riscontrabili in chi del carattere ha quasi il culto. Eppure, Don Fernando riuscì a superare la prova: in ogni occasione, dava spontaneo attestato alle due virtù, che facevano di lui un esempio da imitare, un uomo da stimare e da venerare.

Chi lo avesse incontrato la prima volta, difficilmente avrebbe potuto scoprire in lui la grande intelligenza e la profonda cultura, tanto valeva a mascherare l'umiltà senza confini.

Le Costituzioni dell'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi

Quale cultore delle scienze matematiche, fisiche e chimiche era di tali discipline conoscitore e studioso valente. Nella precisione del calcolo e delle formule vedeva la perfezione della vita terrena: tutto per lui era uno svolgersi regolare e continuo entro i definiti confini di un perché, alla cui ricerca sempre si appassionò, riuscendo a far confluire in un'opera, ormai immortale, tutti i suoi sforzi, tutti i suoi sacrifici ed anche la soddisfazione di esservi riuscito: le *Costituzioni dell'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi*, alla cui compilazione altri quattro abati generali, prima di lui, si cimentarono senza esito.



L'Abate Don F. Urquia con le
Costituzioni

Don Fernando Urquia nella sistemazione della materia tenne come modello l'ultima definitiva raccolta delle norme canoniche, così come furono varate nella Pentecoste del 1918.

Lavoro arduo quello cui Egli si dedicò e che richiese sei lunghi anni di ricerche, di esame delle fonti più disparate, di citazioni, di consultazioni, ed anche di adattamenti, che senza intaccare lo spirito secolare dell'Ordine ne uniformassero lo sviluppo ai nuovi principi canonici.

Cultore della lingua basca, riuscì a comprendere a fondo il senso dell'idioma, si da comporre opere letterarie di eccezionale valore, che gli fecero meritare premi e attestati da parte di enti e personalità. L'Abate Urquia fu anche uno stimato organista e compositore di innumerevoli inni religiosi. E qui non si arresta l'attività terrena di Don Urquia. È suo merito essere riuscito a riunire in Confederazione le quattro congregazioni dei Canonici Regolari: l'italiana del Santissimo Salvatore, la Congregazione Lateranense Austriaca, quelle di S. Maurice e del Grand S. Bernard. Nessun altro atto avrebbe meglio onorato la memoria dell'Abate Urquia.